



All'incontro del gruppo di studio sui **TUMORI DEL POLMONE** tenutosi in data **12 novembre 2015** erano presenti i professionisti rappresentanti le seguenti Aziende:

A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

A.O.U. Maggiore della Carità Novara

A.O.U. San Luigi Gonzaga Orbassano

A.O. S. Croce e Carle Cuneo

ASL Asti

ASL Biella

ASL CN 2

ASL TO 1

ASL TO 2

ASL TO 4

IRCCS Candiolo

La riunione si apre con la discussione dell'ordine del giorno:

- La biopsia liquida

La Dr.ssa Tonda presenta una revisione dei dati della letteratura sull'argomento; la metodica ha un utilizzo clinico ancora limitato a causa del fatto che i test a disposizione necessitano di una validazione. Nel campo dell'oncologia polmonare la metodica potrebbe essere utilizzata nelle diverse fasi dell'evoluzione della patologia: esempio nella fase di screening, di diagnosi precoce, di monitoraggio dei pazienti operati e nella valutazione della comparsa di cloni di resistenza nei pazienti con mutazioni di EGFR in corso di terapia con TKI.

A seguire la Dr.ssa Bellis focalizza l'attenzione sulle problematiche dell'applicazione nella pratica clinica:

- 1) Quando va fatta la biopsia liquida?

La metodica è già validata e registrata dall'EMA e secondo le indicazioni internazionali va effettuata solo nei casi in cui non è possibile effettuare la biopsia tessutale.

Secondo le direttive nazionali (Dr. normanno, Fondazione Pascale di Napoli) la biopsia liquida potrebbe essere impiegata in presenza di test negativo eseguito su un materiale quantitativamente insufficiente (<10 cellule neoplastiche).

- 2) Da chi va gestita la metodica?

L'analisi deve avvenire in laboratori altamente specializzati, che abbiano già un'esperienza nell'uso di tecniche di biologia molecolare ad alta sensibilità e soprattutto di analisi di biopsie liquide.



Secondo il Gruppo di Biologia Molecolare la metodica dovrebbe essere gestita dai Laboratori di Biologia Molecolare. Allo stato attuale, pur non esistendo ancora una Rete organizzata di biologi molecolari sul territorio, esiste un accordo comune sul fatto che la metodica dovrebbe impiegare il cfDNA (DNA circolante) isolato da plasma o da siero e non le CTC (cellule tumorali circolanti).

- 3) Tuttavia si sta organizzando anche una Rete di Biologi molecolari che al momento attuale hanno presentato una proposta di utilizzo di tariffario comune per la regione Piemonte sulle tecniche di biologia molecolare già impiegate routinariamente nella pratica clinica
- 4) Alcuni centri piemontesi tra cui Novara e Cuneo, hanno già iniziato a sperimentare la biopsia liquida e stanno valutando la concordanza di sensibilità tra essa e la biopsia tessutale.

In considerazione di ciò, si sente la necessità di scrivere un progetto che definisca e unifichi la metodica di raccolta, conservazione e trasporto del campione di sangue dai Centri limitrofi verso le sedi che già usano la metodica, poiché anche la criopreservazione del materiale dovrebbe seguire protocolli standard per evitare distorsioni dei risultati.

In seguito si passa a discutere l'organizzazione delle riunioni di Rete sulla patologia toraco-polmonare per il 2016:

- Si stabilisce che le riunioni debbano essere 5
- Alcuni avanzano la richiesta di poter cambiare il giovedì (giorno in cui molti sono impegnati nei GIC locali) con un altro giorno della settimana
- il Gruppo di lavoro avrebbe il piacere di organizzare progetti informativi sulla prevenzione e follow-up che siano rivolti ai medici di famiglia, progetti di lavoro che vedano coinvolti gli infermieri.

In ultimo il Gruppo di lavoro chiede se siano stati revisionati e valutati i lavori redatti nel 2014, relativi al follow-up e ai PDTA e che pertanto tali documenti siano disponibili sul sito della Rete.